

flash

BASKET/1

La Skipper passeggia ad Avellino Raggiunte in vetta Treviso e Siena

Decima di ritorno del campionato di serie A di basket: Teramo-Benetton Tv 96-91; Air Avellino-Skipper Bo 84-98; Lottomatica-Breil Mi 83-70 (sabato); Sicilia Me-Tris Rc 65-86; Oregon Cantù-Roseto 101-85; Snaidero Udine-Lauretana Biella 71-84; Metis Va-Coop Trieste 94-84; Montepaschi Si-Pompea Napoli 80-85. Mabo Livorno-Scavolini Pesaro è il posticcio di questa sera. In classifica la Skipper (nella foto Basile) agguanta Treviso e Siena a quota 40,



BASKET/2

Ncaa: questa notte la finale tra Uconn e Georgia Tech

Georgia Tech e Connecticut si affronteranno questa notte nella finale del torneo NCAA, che assegna il titolo di basket a livello universitario. Le due formazioni hanno conquistato la qualificazione al termine di due match estremamente equilibrati. In semifinale, Georgia Tech ha avuto la meglio 67-65 su Oklahoma State. Connecticut, invece, ha vinto 79-78 contro Duke grazie ad un parziale di 12-0 negli ultimi quattro minuti, che ha permesso a "UConn" di passare dal 67-75 al 79-75.

VOLLEY

Quarti play-off, Treviso travolta Cuneo conduce 2-0 su Macerata

Seconda giornata dei quarti di finale dei play off del campionato di serie A1 di Volley. Questi i risultati: Icom Latina-Sisley Treviso 3-0; Noicom Brebanca Cuneo-Lube Banca Marche Macerata 3-2; Edilbasso & Partners Padova-Coprasystel Ventaglio PC 3-2; RPA Perugia-Itas Diatec Trentino 3-2. Dopo la seconda giornata la Noicom Cuneo conduce per 2-0 su Macerata, mentre tutte gli altri quarti di finale sono in perfetta parità. La terza giornata dei quarti è in programma mercoledì.

STRAMILANO

Vince il keniano Kipchumba Donne, Alagia ritorna e vince

Dopo due anni, torna a un atleta keniano la vittoria nella mezza maratona della Stramilano: Robert Kipchumba, finora nome poco noto al grande pubblico dell'atletica mondiale, ieri ha regolato nel finale il favorito Martin Sulle, tanzaniano già arrivato terzo l'anno scorso. Terzo gradino del podio per un altro keniano, Wilson Kiprotich. C'è stata anche un pò di Italia nella corsa milanese con il successo di Tiziana Alagia nella gara femminile che è tornata a corrersi dopo una assenza di 18 anni.



L'Inter chiude la stagione della Juve

Bianconeri battuti a San Siro, reti di Martins, Vieri e Stankovic. Espulso Montero

Massimo De Marzi

MILANO L'Inter torna a battere la Juve a San Siro dopo sei anni, centra il terzo successo consecutivo in campionato e tiene il passo di Lazio e Parma nella corsa al quarto posto. Zaccheroni deve dire grazie alla velocità di Martins, alla duttilità di Stankovic e ad una ritrovata solidità difensiva, con Materazzi (al rientro dopo i due mesi di squalifica) che ha fatto una partita e impeccabile a protezione del vice Toldo Fontana. Lippi, invece, si vede scavalcare al secondo posto dalla Roma e conferma la sua idiosincrasia per le sfide con le big, pagando a caro prezzo gli errori della difesa, con Legrottaglie e Montero (poi espulso) spesso in affanno. Ma non hanno convinto neanche le decisioni del tecnico, che ha optato per un centrocampo muscolare, rinunciando inizialmente a Maresca e Conte, inseriti quando la gara era compromessa. La svolta, comunque, è stato il calcio di rigore di Vieri, che Collina ha concesso tornando indietro dalla prima decisione: una scena già vista, in questa sfida e in questo stesso stadio, nel 1997 a proposito di una rete di Ganz (prima assegnata e poi annullata).

L'Inter presenta una sola novità rispetto alla formazione annunciata, con Farinos preferito ad Almeyda in mezzo al campo, Lippi invece mescola le carte: in difesa c'è Legrottaglie a far coppia con Montero, mentre i centrali di centrocampo sono Tudor e Appiah e non il tandem Conte-Maresca. Pronti via e dopo appena sei minuti l'Inter è già in vantaggio: Stankovic si inquina nella difesa bianconera, si "beve" Legrottaglie con un gran numero e poi serve a Martins un cioccolatino che chiede solamente di essere scartato, il nigeriano supera Buffon e poi festeggia con la solita capriola multipla. Oba Oba è un folletto inarrestabile e Montero è costretto ad usare le maniere forti per fermarlo, beccandosi l'inevitabile cartellino giallo. La Juve soffre le accelerazioni di Javier Zanetti e Kily, Stankovic si muove a tutto campo e non dà punti di riferimento alla difesa bianconera, ma la squadra di Zaccheroni paga la serata di scarsa vena di Bobo Vieri, che non trova mai il guizzo giusto nei sedici metri.

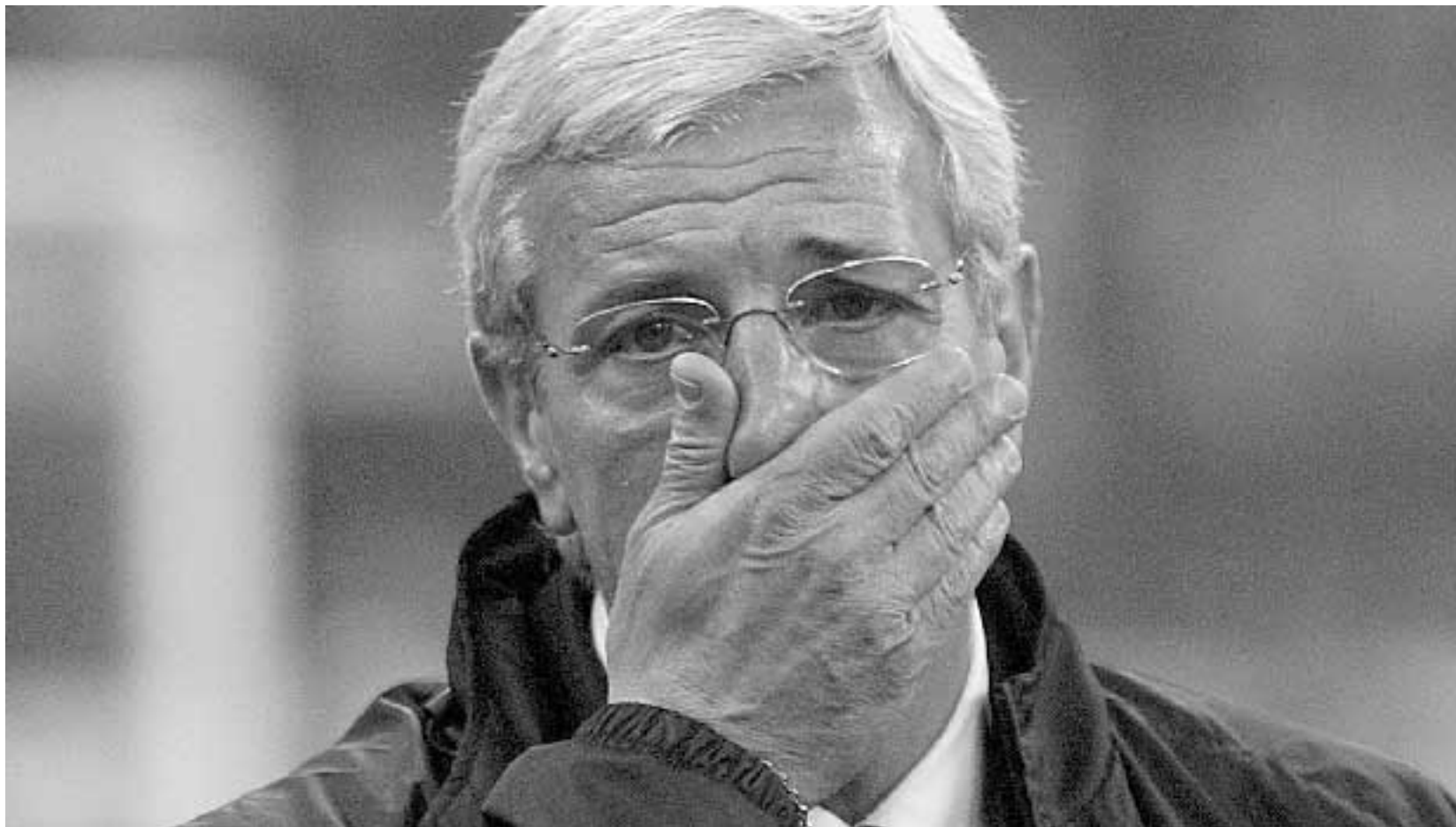
VERONA Il Parma sbanca il Bentegodi di Verona e continua a cullare il sogno Champions League. Una vittoria meritata, frutto di un'attenta disposizione tattica, di una preparazione della partita meticolosa e della forza d'urto di un Alberto Gilardino in stato di grazia. Una lezione alla fase offensiva del Chievo, che paga la mancanza di un vero uomo gol. La formazione di Del Neri prende inizialmente in mano il pallino del gioco ma ai veneti manca sempre l'ultimo passaggio, quello giusto, per andare al tiro con

Il Parma batte il Chievo e "vede" la Champions

pericolosità. Le occasioni migliori le ha sulla testa il brasiliano Luciano, ma entrambi i tentativi non provocano problemi alla porta di Frey. Il Parma attende il Chievo, nel tentativo di trovare una crepa nella difesa a quattro della squadra di Del Neri. Si cercano quindi i tagli di Bresciano a sinistra, e di Marchionni a destra. Emblematica la rete che al 31' porta in vantaggio il Parma. Gilardino viene a

prendere il pallone lontano dall'area del Chievo, facendo così uscire i centrali di Del Neri, poi è strepitoso l'attaccante emiliano a trovare sul fronte opposto Marchionni. Inserimento dell'esterno alle spalle del giovane Bonomi, controllo preciso e puntuale destro a superare in diagonale Frezzolini. Il Chievo attacca a testa bassa e crea i presupposti per il pareggio in almeno due

occasioni, ma paga la propria mancanza di prolificità. Il Parma può giocare a spazi più aperti anche perché in difesa Moro spinge sull'out di destra e il Chievo gioca con tre centrali di ruolo. Il raddoppio è frutto di questa nuova disposizione tattica, ma anche della capacità del Parma. Blasi smarca con un lancio millimetrico Marchionni piatto di prima intenzione a servire Gilardino tutto solo davanti a Frezzolini. D'Anna cerca di rimediare ma è suo il tocco che impedisce al portiere di intervenire per lo 0-2 finale.



La delusione di Marcello Lippi: Juve travolta a San Siro, bianconeri fuori dalla corsa scudetto

L'Inter fa la partita, non sfrutta a dovere un paio di situazioni, viene forse bloccata da un'improvvisa segnalazione di fuorigioco, ma schierando una difesa alta rischia molto. Anzi troppo, perché un bel lancio di Tudor innesca bene Trezeguet, Gamarra ci mette una pezza, ma sul successivo cross di Camoranesi la testa di Kily Gonzales mette fuori causa Fontana, firmando il più classico degli autogol. L'Inter sbanda e

subito dopo Camoranesi fa venire un altro brivido alla retroguardia nerazzurra, mentre sul fronte opposto Martins non sfrutta a dovere un contropiede condotto a velocità supersonica. Il finale di primo tempo vede la Juve far vedere le cose migliori, anche se Miccoli e Trezeguet si vedono poco, Collina invece si nota molto: sul contatto tra Zambrotta e Stankovic prima concede il corner, poi si va a consultare col

guardalinee, cambia idea e indica il dischetto del rigore. Vieri ringrazia e batte Buffon per il secondo vantaggio nerazzurro. Nell'intervallo Lippi lascia negli spogliatoi l'inconcludente Appiah per aumentare il tasso di qualità con Maresca, ma dopo appena due minuti i bianconeri incassano la terza rete: su calcio d'angolo, Legrottaglie & C. fanno le belle statuine, Cordoba allunga di testa per Stankovic che da due passi non

ha problemi a insaccare. La Juve prova a reagire con una bolide di Miccoli, poi Lippi inserisce Di Vaio per aumentare il peso offensivo, ma quando il solito Montero scaglia Martins e si fa espellere, si spengono le ultime velleità bianconere. Nel finale l'Inter potrebbe vincere di goleada, ma i nerazzurri si limitano ad amministrare le forze in vista del Marsiglia e Di Vaio nel recupero firma la rete del 3-2.

Bologna-Reggina

Camolese si illude Finisce in pareggio

Marco Falangi

BOLOGNA La fame di punti della Reggina non basta a fermare lo slancio del Bologna. Ne esce un bel pareggio, il risultato forse più prevedibile, che accontenta i rossoblu ma non scaccia i brutti pensieri dei calabresi. A conti fatti, però, Camolese e i suoi hanno preferito leggere il 2-2 finale «più come un punto guadagnato che due persi». Giudizio condivisibile, anche se dopo l'uno-due messo a segno nella prima mezz'ora l'impresa in trasferta della Reggina sembrava cosa fatta. Dall'altra parte però c'era una delle squadre più in salute della serie A e per nulla sedata dai 9 punti messi in sacoccia nel giro di una settimana. Capace quindi di mantenere la tranquillità necessaria per non perdere la bussola, dopo lo 0-2, e di far cambiare completamente faccia alla partita indirizzandola verso un risultato utile.

Eppure era cominciata molto bene per la Reggina, messa in campo con intelligenza e con una gran voglia di fare male. C'è riuscita dopo appena 8 minuti, quando Cozza ha lanciato Di Michele con la complicità della difesa rossoblu, impegnata in un inutile tattica del fuorigioco: l'attaccante granata, solo davanti a Pagliuca, lo ha scavalcato in pallonetto mandando in estasi gli oltre duemila tifosi calabresi saliti fino al Dall'Ara. Un errore della retroguardia rossoblu, che ha già fatto danni in passato, che ha fatto infuriare Mazzone, del tutto contrario ad applicare il fuorigioco: «Ghiel'ho già detto in tutti i modi - ha spiegato nel dopogara - Se i miei giocatori non riescono a controllarsi vuol dire che non sono da serie A». Poco è mancato che la stessa ingenuità costasse il raddoppio, al 18', quando Pagliuca ha avuto un bel da fare a respingere il tiro di Cozza che gli si è presentato smarcato a tre metri dalla porta. Solo al 25' ha fatto la sua comparsa il Bologna: solito colpo di testa di Tare, lanciato da Locatelli, e palla deviata in corner da Belardi. Poi al 30' il raddoppio della Reggina grazie a uno splendido sinistro di Stellone da fuori area, liberato da un appoggio di testa di Di Michele. Il Bologna potrebbe andare a terra ma gli uomini di Mazzone iniziano a manovrare e si riprendono il campo. Il 2-1 è nell'aria e arriva al 43', al momento giusto per riaprire i giochi. Ci pensa Locatelli, quasi calciando dalle mani di Belardi la palla, controllata male dopo un gran tiro di Natali. Nella ripresa il Bologna diventa totale padrone della situazione e la Reggina scompare dalla scena. Per il 2-2 è solo questione di minuti. Ne passano 22 e Bellucci impatta di sinistro, raccogliendo a centro area la palla appoggiata dall'onnipresente testa di Tare. I calabresi a quel punto si terrorizzano e i rossoblu si divertono a fare paura, ma è soltanto apparenza e il risultato non cambia più.

ieri pomeriggio

UDINESE	4
BRESCIA	3

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Kroldrup, Felipe, Alberto (35' st Jancker), Pizarro (38' st Pierini), Rossitto, Jankulowski, Jorgensen, Fava, Iaquina (13' st Castroman).

BRESCIA: Agliardi, Martinez, Petrucci (30' pt Stankevicius), Di Biagio, Dainelli, Castellini, Brighi, Matuzaleo, Colucci (1' st Maniero), Del Nero (30' st Schopp), Baggio

ARBITRO: Bolognino

RETI: Nel pt 5' e 30' Iaquina, 15' Fava, 45' Baggio; nel st 1' Di Biagio, 16' Maniero, 37' Fava

NOTE: angoli: 7 a 3 per l' Udinese. Ammoniti: Iaquina, Brighi, Rossitto e Stankevicius.

CHIEVO	0
PARMA	2

CHIEVO: Frezzolini, Moro, D'Anna, Barzagli, Bonomi (1' st Sala), Semioli (19' st Amauri), Perrotta, Baronio, Luciano, Sculli, Cossato (1' st Pellissier)

PARMA: Frey, Bonera (41' Bennarivo), Ferrari, Cannavaro, Potenza, Barone, Blasi, Marchionni, Donadel (13' st Carbone), Bresciano, Gilardino (49' st Cammarata).

ARBITRO: Farina

RETI: 31' pt Marchionni, 26' st Gilardino.

NOTE: angoli: 9-4 per il Chievo. Recuperi: 1' e 6'. Ammoniti: Cannavaro e Bonera per gioco falloso. Espulsi: al 27' st Baronio e Marchionni per reciproche scorrettezze.

BOLOGNA	2
REGGINA	2

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Moretti, Nervo (27' pt Meghni), Nakata, Colucci (16' st Pecchia), Locatelli (16' st Bellucci), Sussi, Tare, Signori

REGGINA: Belardi, Jiraneck, Torrisi, Franceschini, Mesto, Mozart (15' st Paredes), Tedesco, Comotto, Cozza (19' st Baiocco), Stellone (37' st Nakamura), Di Michele.

ARBITRO: Racalbuto

RETI: nel pt 7' Di Michele, 30' Stellone, 43' Locatelli; nel st 22' Bellucci

NOTE: angoli: 7-5 per il Bologna. Recuperi: 1' e 4' Ammoniti: Sussi, Colucci, Tedesco, Bellucci per gioco scorretto

ieri sera

INTER	3
JUVENTUS	2

INTER: Fontana, Cordoba, Materazzi, Gamarra, Zanetti J, Zanetti C, Farinos (Almeyda 11' st), Kily (Helveg 37' st), Stankovic (Karagounis 24' st), Martins, Vieri.

JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Montero, Legrottaglie, Zambrotta, Camoranesi (Conte 28' st), Tacchinardi, Tudor, Appiah (Maresca 1' st), Miccoli (Di Vaio 12' st), Trezeguet.

ARBITRO: Collina

NOTE: ammonito Farinos. Espulso Montero.

RETI: Martins (6' pt), Kily (aut. 26' pt), Vieri (rig. 45' pt), Stankovic (2' st) e Di Vaio (48' st)

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

«Emozionante pareggio dei biancazzurri di Maestrelli in una delle trasferte terribili», «Chinaglia raggiunge tre volte un bel Napoli». Eloquenti il titolo e l'occhiello della prima pagina di sport de l'Unità dell'8 aprile. Oltre la tripletta di Chinaglia, una rete su rigore, vanno in gol per il Napoli Clerici (due volte) e Juliano. Luis Vinicio, allenatore del Napoli, a meno cinque dalla capolista, ritiene chiuso il discorso scudetto, «Sì, per me vincerà la Lazio che finora ha meritato più di tutti». Per Maestrelli «ancora non possiamo dire niente, il campionato continua e solo all'ultima giornata potremo fare i conti». La Juventus, che si mantiene a due lunghezze dalla Lazio, vince «senza gloria e senza fatica» sul campo del Cesena, in gol Anastasi e Altafani. Pari tra Inter e Fiorentina che procedono appaiate al quarto posto. La crisi del Milan è senza fine. I rossoneri sono sconfitti anche a Verona. Il Milan passa così al terzo allenatore della stagione, dopo Rocco e Maldini, sulla panchina rossoneria si siederà il trentacinquenne Giovanni Trapattoni. L'abbandono di Maldini è arrivato dopo la brutta figura rimediata

Il Milan in crisi s'affida al Trap



va il foglio di partenza col pallone del debuttante» come scrive il nostro Gino Sala, arriva secondo e precede il giovane belga De Meyer e Merckx.

All'ultimo secondo, con un canestro di Cerioni, l'Innocenti riesce a battere l'Ignis e ad agganciare i varesini alla testa della classifica. Così descrive Silvio Trevisani il momento di maggior pathos di tutta la gara: «Forse lo sapeva solo lui, Cerioni, che mancavano due secondi alla fine. Infatti quando ad una distanza di nove metri dal canestro si è alzato in sospensione, più di uno dei presenti al Palalido ha gridato "No". Sembrava pura follia».